



La Santa Sede

PAOLO VI

REGINA COELI

Domenica, 20 maggio 1973

Fratelli,

anche noi siamo tristi, perché tutti respiriamo l'atmosfera che vili e crudeli fatti di sangue, anche se isolati ed episodici, rendono minacciosa ed amara per l'intera convivenza. La violenza ancora esplose nel mondo; diventa patologia sociale contagiosa; scatena gesti di folle delinquenza; organizza trame di segrete ed astute connivenze; impugna le armi, con spirito vendicativo, per inasprire, non per risolvere le vertenze tra i popoli; diffonde la disperata opinione d'una sua inguaribile necessità; rende per l'intera società dubbiosa la sua interiore solidarietà; scoraggia lo sforzo d'un lavoro audace e concorde; e delude in molti animi la speranza per un mondo davvero migliore.

Fratelli! Dobbiamo reagire spiritualmente alla tentazione d'un simile scoraggiamento che potrebbe essere fatale per noi e per la nuova generazione. Dobbiamo piuttosto riaffermare propositi e programmi di operosità, di concordia, di pace virile e civile. Sappiamo confortare nel popolo il senso ed il gusto dell'onestà e della bontà; sappiamo sostenere le iniziative e le istituzioni operanti per il bene comune.

Rileggiamo il Manzoni, di cui in questi giorni si commemora il centenario della morte. È genio universale, e vale ancora per tutti. È un tesoro inesauribile di sapienza morale. L'eco delle sue parole ci insegue con sempre nuova ed attuale umanità: «La vita non è un peso per molti e una festa per alcuni . . . si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene; e così si finirebbe per star meglio . . . I guai, vengano per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore . . . Dio perdona tante cose per una opera di misericordia . . . Ci sono poche cose che corrompono tanto un popolo, quanto l'abitudine dell'odio . . .», eccetera.

Non è il Manzoni soltanto quel grande letterato ed artista, che tutti più o meno conosciamo, e non è soltanto il pensatore sottile e critico che forse pochi conosciamo. Il Manzoni è un maestro di vita. Ci può consolare in questi ed in altri momenti bui della nostra terrena esperienza: «Il Manzoni ha stima dell'uomo; dell'uomo che sa confidare in Dio, che cammina per

le vie della Provvidenza, che pratica e vive i valori genuini del Vangelo» (C. ANGELINI). Ascoltiamolo un po'.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana